



REGIONE CAMPANIA
AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO
www.aslavellino.it

PROGETTO DI STRUTTURA CENTRO DI RIABILITAZIONE AUSTRALIA

Sintesi

PROGETTO DI STRUTTURA CENTRO DI RIABILITAZIONE AUSTRALIA

Il Centro di Riabilitazione Australia nasce nel 1986 come donazione post-sisma del 1980 del popolo australiano, situato nella sede di contrada Amoretta come struttura ambulatoriale a gestione pubblica della ASL Avellino per persone in età evolutiva ed adulta che necessitino di riabilitazione estensiva secondo quanto previsto dall'articolo 26 della legge 833/1978, istitutiva del SSN ed applicato in Regione Campania secondo le disposizioni della legge regionale 11/1984.

Nel corso di trentacinque anni di attività la struttura con la sua organizzazione ha preso in carico migliaia di persone, utilizzando gli spazi previsti che si sviluppano su una superficie di circa 1.000 metri quadrati, modificando le modalità di intervento secondo quanto previsto dalle linee guida succedutesi nel corso degli anni fino ad arrivare ai nostri giorni.

MISSION

La mission del Centro è quella di fornire riabilitazione ad utenti di tutte le età portatori di patologie complesse, secondo quanto previsto dalle attuali linee guida nazionali in Riabilitazione, prevedendo tutti gli interventi utili e necessari per una presa in carico globale che consenta il miglioramento delle autonomie personali e della qualità di vita della persona disabile, favorendone il ritorno al proprio ambiente, lavorativo, sociale e familiare, nei limiti di quanto consentito dalla patologia, quale scopo primario dell'intervento riabilitativo.

Alla base di questa affermazione si pongono alcuni concetti che esplicitano quanto dichiarato ed in particolare:

- Favorire il potenziamento delle conoscenze della persona, necessario per:
- Coinvolgere in modo attivo e consapevole la persona con disabilità nel suo percorso riabilitativo.

- Promuovere la crescita dell'autodeterminazione, per consentire alla persona di acquisire

consapevolezza delle proprie risorse e del proprio potenziale.

Dal punto di vista operativo, attraverso il governo clinico vengono messe in opera tutte le strategie utili a migliorare i servizi, a raggiungere standards assistenziali di livello opportuno, attraverso un approccio interdisciplinare che intende la Riabilitazione non come un insieme di prestazioni, ma come una disciplina basata sull'analisi, il riconoscimento, la gestione ed il raggiungimento di obiettivi specifici, secondo i principi della medicina basata sulle evidenze, coinvolgendo le persone in trattamento, le loro famiglie, gli operatori e tendendo ad un miglioramento costante dal punto di vista dell'aggiornamento scientifico e delle dotazioni tecnologiche.

Alla base di questa visione si pone una concezione riabilitativa basata su metodologia e organizzazione e finalizzata a mettere in pratica tutto ciò che è stato in precedenza dichiarato.

OFFERTA RIABILITATIVA

L'offerta riabilitativa si sviluppa, come affermato in premessa, nell'ambito di quanto previsto per le strutture tipologia estensiva ex articolo 26 con indirizzo specifico per determinate famiglie di patologie come di seguito riportato:

Adulti

- ✓ Patologie neurodegenerative
- ✓ Accidenti cerebrovascolari
- ✓ Patologie di natura genetica realizzanti disabilità multiple
- ✓ Miopatie
- ✓ Traumi vertebro- midollari
- ✓ Ipovisione

Età evolutiva (0-14 anni)

- ✓ Disturbi dello spettro autistico
- ✓ Kinesipatie encefaliche realizzanti disabilità multiple
- ✓ Disturbi del neurosviluppo

Le persone con suddette patologie rappresentano la vocazione specifica di intervento della struttura, viste le competenze acquisite nel corso degli anni dagli operatori e la domanda specifica proveniente dal territorio.

L'AREA PSICOLOGICA

L' intervento dell'area psicologica non prevede interventi di psicoterapia, che non rientrano nelle specifiche dell'intervento riabilitativo estensivo, in quanto di competenza, in caso di necessità, di altre articolazioni funzionali.

Presso il Centro non si effettuano prese in carico di psicoterapia per psicopatologie, disturbi di personalità o psichiatrici, né interventi psicosociali o terapie familiari, essendo tali trattamenti erogati da altri servizi dell'azienda.

Deroghe a tali prassi possono essere prese in considerazione, dopo attenta valutazione del paziente, dei suoi bisogni e risorse, su giudizio dello psicologo della struttura e in accordo con l'equipe riabilitativa, laddove la sintomatologia psicopatologica si presentasse come esclusivo esito della condizione per cui l'assistito afferisce al Centro o rappresenti un ostacolo all'aderenza al trattamento.

In tali casi può essere proposto l'utilizzo dello strumento psicoterapico con obiettivi chiari e una durata temporale definita, sempre in rete e comunicazione continua con i servizi di salute mentale preposti, anche per eventuali supporti farmacologici.

LE PROCEDURE

Modalità di ammissione

Le modalità di ammissione prevedono la valutazione iniziale della UVBR (Unità di valutazione del fabbisogno riabilitativo) per l'età adulta e della Unità di Valutazione Multidisciplinare al fine di procedere all'analisi per la verifica di ammissione della persona in base alla diagnosi, alla vocazione del centro ed alla opportunità di stilare idoneo PRI.

In caso di richieste eccedenti le possibilità di struttura, verranno create lista di attesa da gestire secondo criteri non solo temporali, ma anche obbiettivabili secondo la gravità clinica dei singoli casi in rapporto ad una presa in carico con caratteristiche non differibili.

La valutazione iniziale di presa in carico eventuale presso il Centro è finalizzata a verificare la possibilità di ammissione secondo i principi della mission della struttura, prevedendo anche, in caso di mancanza dei requisiti previsti, l'invio a differenti strutture territoriali.

Modalità dell'intervento riabilitativo

Come già precedentemente indicato, l'intervento riabilitativo trova la sua espressione nella realizzazione e nella manutenzione del PRI, che costituisce l'unico elemento fondamentale e insostituibile nella presa in carico, la valutazione, la gestione e la dimissione.

La realizzazione e tutti i passaggi indicati sono opera di unità interdisciplinari di valutazione:

- la UVBR (Unità di valutazione del bisogno riabilitativo) per gli adulti
- la Unità di valutazione multidisciplinare NPI per l'età evolutiva (0-14 anni)

Le due unità, coordinate da un medico responsabile in medicina fisica e riabilitazione ed un neuropsichiatra infantile possono interagire per le persone in età evolutiva insieme per necessità riabilitative comuni, ove necessarie. Risultano costituite dal personale previsto ai sensi delle linee guida Regione Campania (BURC n. 22 del 3/5/2003) e sono esplicitate all'interno della struttura, possono modificarsi nel tempo nei componenti, comprendono tutto il personale necessario al trattamento riabilitativo. Il regolamento di funzione delle due unità è previsto dalle disposizioni aziendali specifiche per la presa in carico delle UVBR territoriali e centro Australia.

Modalità di dimissione

Per sua specifica logica, il trattamento riabilitativo ha un suo inizio ed una sua fine. La riabilitazione per definizione mira a rendere indipendente la persona con patologia, a favorirne il ritorno alla propria vita quotidiana, nel rispetto della condizione di base e della abilità residue e non a creare dipendenza dalle attività riabilitative stesse; per questo motivo una corretta esplicitazione del percorso riabilitativo, una precisa informazione prima e durante lo stesso, un supporto psicologico dedicato, la possibilità di prevedere fasi della riabilitazione mirate alla simulazione e all'addestramento al ritorno delle attività di vita quotidiana, la possibilità di creare soluzioni alternative a nuovi cicli di riabilitazione al fine di prevenire il degrado del recupero acquisito (AFA), rappresentano tutti aspetti fondamentali nell'accompagnare la persona alla dimissione riabilitativa, che avviene su indicazione delle unità competenti per raggiungimento definitivo degli obiettivi previsti secondo le valutazioni comprese nel PRI o anche per passaggio a settings assistenziali diversi, prevedendo attività di condivisione con familiari e caregivers.

La durata dell'intervento riabilitativo è previsto a termine con raggiungimento degli obiettivi previsti dal PRI, prevedendo anche la possibilità di indirizzare da parte dei medici del Centro, la persona a differenti strutture territoriali, secondo un principio di hub e spoke, che vede il Centro Australia impegnato ad inquadrare, seguire inizialmente, ed accompagnare nel tempo, laddove necessario, con idonei follow-up, le persone inizialmente prese in carico dalla struttura.

Il PRI si intende valutabile da parte delle unità preposte, con un minimo dell' 80% delle prestazioni previste dai programmi riabilitativi eseguite, fatti salvi motivi di assenza documentati e accettati dalle unità stesse.

